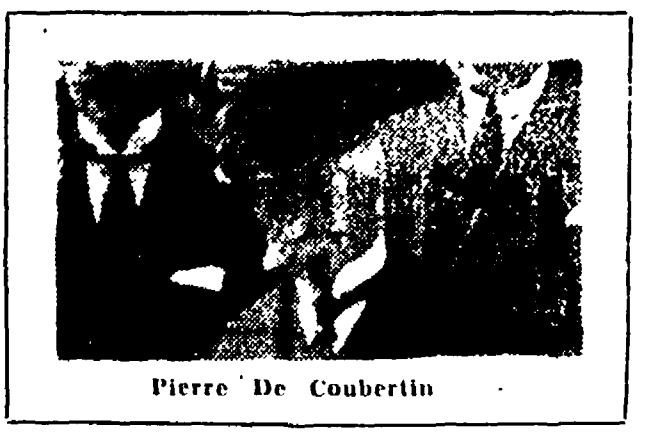


NEI GIOCHI OLIMPICI CIO CHE IMPORTA NON E DI VINCERE. BENSÌ LOTTARE BENE, CON LEALTA' E CON ONESTO CUORE

P. de Coubertin

Sta per cominciare a Melbourne la grande avventura di Olimpia



Pierre De Coubertin

BREVE CARRELLATA SULLA STORIA DELLE OLIMPIADI MODERNE

Dalla maratona di Spiridione Loues a quella drammatica di Dorando Pietri

Gli ideali di pace di Pierre Fredi, barone De Coubertin - Il "fornaio volante", di Carpi privato di una meritata vittoria L'allegria maratona dell'americano Loy - Archie Hann primo "razzo umano", - Le prime vittorie degli "azzurri",



Le velociste azzurre Peggion (a sinistra) e Musso si allenano al Villaggio Olimpico di Melbourne sotto gli sguardi curiosi dei pugiliatori italiani. Si notano, a sinistra, Rinaldi, a destra Berroni e Bozzato

HA AVUTO LA CONCESSIONE DELL'OLIMPIC STADIUM, SOLO PER TRE PARTITE

Il calcio principe degli stadi sport negletto alle Olimpiadi

La prima apparizione ai Giochi di Londra del 1908 - La vittoria degli azzurri a Berlino

Da venerdì prossimo sino al tardo pomeriggio di sabato 12 dicembre si svolgerà la XVI Olimpiade che avrà luogo a Melbourne, in Australia. L'Olimpia Stadium è stato concesso al calcio solo per tre partite: quelle delle semifinali e l'altra della finale. Al contrario sarà a disposizione persino per lo sport olimpico del baseball e del football australiano che viene giocato da 36 atleti, 18 per squadra.

Il calcio viene considerato uno sport minore nel programma di una Olimpiade se non altro perché, nei momenti di pace, esiste sempre confusione fra professionisti, semi-professionisti e dilettanti. Il primo gruppo, per esempio, appartenevano i componenti della squadra azzurra che trionfò a Berlino nel 1936 e delle altre due — invece — deluso tanto a Londra (1948) quanto ad Helsinki (1952). Alla seconda categoria si possono mettere i calciatori dell'Est: Jugoslavi, sovietici ed ungheresi compresi; della terza divisione, infine, fanno parte gli scandinavi, gli olandesi (che oltre alla Lega dei professionisti ne hanno una per i dilettanti) e qualche altro Paese.

Ciò non toglie che il calcio, alle Olimpiadi, abbia fatto la sua apparizione nel 1908, cioè a Londra. Il primo torneo lo vinse l'Inghilterra ed anche il secondo, che ebbe svolgimento a Stoccolma, 4 anni dopo. A Stoccolma si presentò per la prima volta una squadra italiana, che aveva, come dirigente, Vittorio Pozzo; gli azzurri vennero eliminati per 3-2 dopo i tempi supplementari della Finlandia. A Stoccolma, nel torneo di consolazione, la squadra russa dello Zai si ebbe un clamoroso 16-0 dalla Germania.

Il football, che era stato escluso dalla I, 2, e 3 Olimpiade moderna, non fu ripreso nel programma di Los Angeles (1932); ma poi fece il suo ritorno a Berlino nel 1936 dove vinsero — abbiamo già detto — gli italiani. La squadra usò dilettanti-giocoisti da Vittorio Pozzo era questa: Venturini, Foni, Rava, Baldo, Paccini, Locatelli, Frossi, Maghini, Bertoni, Baigi, Gabriotti. Gli azzurri vinsero per 2-1 nella finale contro l'Austria perché i dirigenti tedeschi mandarono a Berlino dei veri dilettanti.

Poi, a Londra, e più tardi ad Helsinki, il calcio italiano si fece rappresentare da pseudo-studenti-dilettanti che avevano i seguenti nomi: Londra: Cassari, Giovannini, Stellini, Macrelli, Presca, Neri, Mari, Cavaglioli, Turconi, Di Penno, Cassani, Capillo. Questa squadra subì un 5-3 dalla Danimarca. Fra i danesi figuravano Pilmark, Ploeger, Karl Hansen, John Hansen e Praest che poi divennero dei famosi professionisti in Italia.

Helsinki: Bugatti, Rota, Corradi, Neri, Azzini, Venturi, Mariani, Pandolfini, La Rosa, Girona, Fontana. Il nostro « team » fu eliminato con il punteggio di 3-0 dagli ungheresi che poi si aggiudicarono contro la Jugoslavia la medaglia d'oro.

A Melbourne gli azzurri non ci saranno. I motivi sono diversi, inoltre ci è fatto opporre per concedere questo o quel giocatore da camuffare da studente

dilettante. Naturalmente — volendo — si poteva mandare una squadra militare oppure dei rimasti scelti nelle file della « Serie A » che non avrebbe messo negli impieghi gli allenatori di conseguenza sollevato proteste. Per esempio — tanto per fare dell'accecato — ecco una formazione piuttosto giovanile: Matteucci (inter); Martinelli (fiorentina); Lo Buono (Lazio); Carradori (Lazio); Jachim (Atalanta); Gasperi (Bologna); Fucini (Bologna); Ronzoni (Samp.); Merlo (Samp.); Taccola III (Fiorentina); Bean (Milan). Ci volevano in più altri 7 riserve (1 portiere, 1 terzino d'ala, 1 terzino centrale, 1 mediano, 2 attaccanti, 1 jolly) quindi la spesa, tenendo conto degli accompagnatori, si sarebbe aggirata sui 50 milioni di lire.

Ed erano 50 milioni per una squadra che poteva forse piazzarsi al 4. posto (dietro URSS, Jugoslavia e Bulgaria); il CONI preferisce spendere i suoi sestesi in maniera diversa, aumentando magari il numero dei dirigenti in giacca azzurra e fucile. In fondo le rappresentative italiane sono giustamente rinomate per lo straordinario numero degli accompagnatori: ogni Paese ha — insomma — le sue usanze.

Al torneo calcistico di Melbourne si erano iscritti 15 Paesi ma poi, per motivi vari, si sono ritirati l'Ungheria, Egitto, Vietnam e Turchia. Tre squadre, Bulgaria, Repubblica popolare cinese e Indonesia risultano già ammesse ai quarti di finale, le altre — invece — disputeranno le partite eliminatorie nell'Olimpic Park nei seguenti giorni: 23 novembre: USA - Jugoslavia; 24 novembre: Germania (dilettanti)-URSS; 26 novembre: Tailandia - Inghilterra

Burla a Sidney

UNA FIACCOLA "FASULLA" Sydney, 18. — Alcuni studenti universitari sono stati questa sera protagonisti di una risata burlesca, in occasione della XVI Olimpiade che avrà luogo a Melbourne. L'« Olimpia Stadium » è stato concesso al calcio solo per tre partite: quelle delle semifinali e l'altra della finale. Al contrario sarà a disposizione persino per lo sport olimpico del baseball e del football australiano che viene giocato da 36 atleti, 18 per squadra.

Il fatto atletico recava, sollevata nella destra una finta fiaccola costituita da una gamma di sedia spaziarata recante alla sommità un barattolo di marmellata vuoto entro cui bruciava una lumina del tipico odore della parafina. Il giovane consentiva la strana faccenda al primo cittadino di Sydney il quale, forse anche perché accettato dalle luci del riflettore, non si accorgeva di nulla e tra il silenzio generale continuava a pronunciare il discorso di circostanza. A questo punto però egli si accorgeva che le mani e gli occhi erano invidiati di vertice fresca, quella stessa con cui gli allegri studenti avevano vestito la festa della « fiaccola » e che, non avendo avuto il tempo di scendere bene, era rimasta alquanto sbrucata.

Il sindaco si scusava allora; ma non frastuono l'atletica ma sparito. Allora Mr. Hilli capiva che si era trattato di uno scherzo e sordidamente dichiarava: « È stato uno scherzo, i nostri amici universitari pensano che questi come questo siano divertenti. Comunque sono lieto che la folla prenda la cosa ridendo ». E da notare che il « colpo » è stato facilitato dal fatto che il vero atleta recante la vera fiaccola olimpica aveva dovuto rallentare la sua corsa a causa dell'entusiasta traffico ed aveva quindi perduto alcuni minuti rispetto all'orario fissato. L'uno arrivò dunque al

desio Bert Trautmann « che però figura nel « Manchester City ». I sovietici fortissimi fisicamente ed abbastanza abili sotto l'aspetto tecnico mancavano, come del resto in Finlandia nel '52, di quel talento che caratterizza alcuni attuali assi ungheresi, oppure allungava il gioco di Meazza. Orsi, del povero Meazza. Gli jugoslavi sembrano in fase di assestamento dato che stanno provando molti giovani attualmente giocano fra i palli tipi come Ghisari (Bologna), Dominguez (Argentina), come Grosz (Ungheria), come Beara (Jugoslavia), come il gigante te-

Il drammatico finale della maratona di Londra (1908): il « fornaio volante » di Carpi, Dorando Pietri, giunge al traguardo sorretto da uno speaker dello stadio di Wimbledon. Per questo aiuto il maratoneta italiano viene squalificato dalla giuria che lo priverà di una meritatissima vittoria

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Ippodamia, prima femminista, organizzò le Olimpiadi femminili

Per ripicco del divieto di assistere ai Giochi panellenici, le donne non ammisero mai gli uomini alle loro gare

I moderni Giochi Olimpici sono diventati avvenimenti nazionali cui partecipano, direttamente o indirettamente, tutte le nazioni. Tra pochissimi anni, uomini, donne e bambini si accalcheranno negli stadi di Melbourne per assistere alle prodezze dei diversi atleti.

Ma non è sempre stato così. Un tempo le Olimpiadi erano uno spettacolo per uomini, e donne si vedevano rigorosamente proibite l'entrata sia come spettatrici, che come partecipanti, e si dicevano perché gli atleti si divertivano in costume adammato, la ragione era piuttosto di ordine religioso: infatti il divieto esisteva già quando i concorrenti si presentavano ancora vestiti di panno, vale a dire prima dell'avvento dei tessuti di cotone avari. C'era a un certo Orpippo di Megara.

Orpippo era un corridore di razza, e a lui spettava il merito di aver posto fine a quella specie di guerra fredda che metteva di fronte a due sessi in questa disputa dei Giochi Olimpici. L'eredità era la madre di un giovane paggio, certo Pelidoro, volendo incoraggiare il figlio con la sua presenza,

una coraggiosa donna decise di entrare nello stadio a dispetto dei regolamenti: si travestì da uomo e passò inosservata, ma quando suo figlio riportò la palma della vittoria, la sua gioia fu così intensa che non potendo trattenersi, si precipitò nell'arena per abbracciarlo e carezzarlo.

Il fatto parve alquanto sospetto ai giudici spettatori, e i giudici, l'eredità venne immediatamente arrestata e una discreta perquisizione rivelò subito il suo sesso: venne tradotta davanti ai giudici i quali, dopo una lunga e movimentata deliberazione, decisero di rimetterla in libertà. Esso volentieri mostrò i elementi verso questa madre che per amore del figlio non aveva esitato ad affrontare la morte.

Desidero di mostrare agli uomini quello di cui erano capaci le donne greche stabilirono di istituire le loro Olimpiadi particolari che venivano celebrate ogni quattro anni e si chiamavano Iree, dal nome di Irea, moglie di Zeus.

Le prime Iree vennero organizzate da Ippodamia, una noble donna che in occasione delle sue nozze con Peope, le concorrenti partecipavano alle varie gare vestite di una leggera tunica che arrivava fino a mezza coscia e lasciava scoperta la spalla e il braccio destro. Queste Olimpiadi femminili avevano regolarmente luogo e ancora si giocavano in Grecia a tempo della conquista romana.

Ma le donne, forse per vendicarsi o per spirito di cavetteria, rifiutarono di ammettere gli uomini a fare le vesti di spettatori. La storia non ci racconta se qualcuno abbia sfidato questo divieto travestendosi di donna, comunque sia, uomini e donne dell'antichità rimasero saldamente ed esclusivamente alla loro posizione, partecipando o no a propri Giochi e ignorando il « tipo » di sesso opposto. Poi, moderna, l'oro discendente, hanno avuto le donne e donne letterarie hanno a fianco nel stesso stadio e che da lì gradatamente, le donne, si sono ad appiattire a 20 metri, indistintamente.

Il primo Iree vennero organizzate da Ippodamia, una noble donna che in occasione delle sue nozze con Peope, le concorrenti partecipavano alle varie gare vestite di una leggera tunica che arrivava fino a mezza coscia e lasciava scoperta la spalla e il braccio destro. Queste Olimpiadi femminili avevano regolarmente luogo e ancora si giocavano in Grecia a tempo della conquista romana.

Bilancio « azzurro » dei Giochi Olimpici

Le precedenti Olimpiadi si sono svolte nelle seguenti città: 1896: Atene; 1900: Parigi; 1904: St. Louis; 1908: Londra; 1912: Stoccolma; 1920: Anversa; 1924: Parigi; 1928: Amsterdam; 1932: Los Angeles; 1936: Berlino; 1948: Londra; 1952: Helsinki.

Gli italiani hanno conquistato nelle Olimpiadi Estive 66 medaglie d'oro, così suddivise: Atletica leggera, 6; atletica pesante, 1; calcio, 1; canottaggio, 3; ciclismo, 9; ginnastica, 11; pallanuoto, 1; pugilato, 6; scherma, 19; sport equestri, 1; tiro, 1; vela, 1.

Nelle ultime Olimpiadi di Helsinki gli italiani hanno conquistato otto vittorie, e precisamente: DORDONI (marcia 50 km.); SACCHI (velocità); MESSINA, DE ROSSI, MORETTINI e CAMPANA (inseguimento a squadre); BOLOGNESI (pesi leggeri); MANGIAROTTI (spada individuale); ITALIA (spada a squadre); IRENE CAMBER (fioretto); STRAU-LINO-RODE (cat. stelle).

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne

Il pastore greco Spiridione Loues, primo maratoneta delle Olimpiadi moderne